

Scheda del Corso di Studio - 05/10/2024

Denominazione del CdS	Lettere				
Città	SASSARI				
Codicione	0900106201000002				
Ateneo	Università degli Studi di SASSARI				
Statale o non statale	Statale				
Tipo di Ateneo	Tradizionale				
Area geografica	SUD E ISOLE				
Classe di laurea	L-10				
Interclasse	-				
Tipo	Laurea Triennale				
Erogazione	Convenzionale				
Durata normale	3 anni				
	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si
	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	0
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	17	17	17	17	17
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	55	55	55	53	52
Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2019	107	-	228,6	186,9

	LMCU; LM)	2020	139	-	234,1	192,8
		2021	159	-	228,2	183,7
		2022	122	-	236,5	192,3
		2023	156	-	232,1	187,5
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2019	71	-	185,5	151,6
		2020	98	-	185,4	151,3
		2021	104	-	181,4	145,0
		2022	78	-	189,4	151,7
		2023	88	-	184,8	147,9
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2019	324	-	716,4	600,2
		2020	370	-	750,4	611,7
		2021	397	-	754,5	598,1
		2022	372	-	770,7	610,9
		2023	394	-	820,4	641,7
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2019	212	-	530,5	446,1
		2020	252	-	536,0	450,8
		2021	272	-	529,9	433,1
		2022	252	-	535,6	439,5
		2023	265	-	538,8	442,6
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2019	151	-	439,6	362,2
		2020	184	-	441,6	363,9
		2021	202	-	435,2	349,5
		2022	186	-	443,3	353,4
		2023	185	-	448,4	358,1
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2019	20	-	42,1	49,8
		2020	22	-	41,6	44,7
		2021	32	-	49,2	52,7
		2022	36	-	50,8	49,5
		2023	22	-	47,5	47,4

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2019	38	-	110,3	97,9
		2020	44	-	107,9	91,5
		2021	53	-	114,8	101,4
		2022	52	-	111,8	93,5
		2023	43	-	112,6	95,7

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

[illegible]

		2022	123	3,8	32,8	-	-	-	253,1	6,5	38,8	209,6	6,4	32,7
		2023	151	4,6	32,9	-	-	-	247,5	6,7	37,0	203,8	6,7	30,3

PDF generato il 09/03/2025

Breve commento

Sezione iscritti

Nel 2023 si registra una nuova crescita delle immatricolazioni (156), dopo che nel 2022 si era conseguito un assestamento (122), in conformità alla tendenza all'aumento degli ultimi anni (dal 2017 al 2021 si era passati da 74 a 159; nel 2020 erano 139). Gli iscritti totali nel 2023 sono 394 a fronte di 372 nel 2022.

Gruppo A - Indicatori Didattica

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare (dato disponibile: 2022) è inferiore rispetto a quella dell'anno precedente, secondo un trend al ribasso degli ultimi 4 anni: si attesta infatti al 23,8% (nel 2021: 33,5%, nel 2020: 36,9%, nel 2019: 45,3%). Il dato risulta molto al di sotto della media dell'area geografica (45,7%) e in scala nazionale (47,2%), dove viceversa si evidenzia un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, con il valore in aumento di ca. 4 punti percentuale.

La percentuale dei laureati in corso nel 2023 (51,2%) risulta diminuita rispetto a quella del 2022 in cui c'è stato un picco (69,2%), e del 2021 (60,4%), tornando ai livelli del 2020 (50,0%) e del 2019 (52,6%). Il dato rimane comunque ancora superiore sia a quello dell'area geografica (42,2%) sia a quello nazionale (49,6%). Analogo discorso vale per la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (74,4% nel 2023 contro 82,7% nel 2022).

Aumenta la percentuale di studenti iscritti al primo anno che provengono da altra regione (4,5% a fronte del 3,3% nel 2022, del 2,5% nel 2021, del 3,6% nel 2020), un parametro che resta comprensibilmente molto più basso rispetto a quello nazionale (20,1%) e, sia pure in misura meno marcata, rispetto a quello dell'area geografica (6,2%), dove però emerge una stabilità di massima. Il rapporto tra studenti regolari/docenti si attesta al 12,6: più basso rispetto a quello dell'area geografica (17,0) e nazionale (14,1); ma il dato (peraltro in crescita rispetto al 2022: 12,0, mentre nell'area geografica e nazionale è in diminuzione) non appare particolarmente critico, anche in ragione dell'indicatore relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori

scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento: in questo quadro il CdS presenta come negli anni precedenti (dal 2016) un 100% contro il 99,8% dell'area geografica e il 98,0% nazionale.

Sono in aumento rispetto al 2022 le percentuali di Laureati occupati a vari livelli a un anno dal Titolo (L) - Laureati (e per queste percentuali il CdS si colloca su dati molto più alti rispetto sia all'area geografica sia nazionale): il 20,7% (contro il 17,9% del 2022) dichiara di svolgere infatti un'attività lavorativa o di formazione retribuita, la stessa percentuale del 20,7% (contro il 14,3% del 2022) dichiara di svolgere un'attività lavorativa e regolarmente retribuita da un contratto, o attività di formazione retribuita. In questo ambito rientra la percentuale dei Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto: l'85,7% contro il 66,7% del 2022 e contro il 55,6% del 2021; questo dato, in forte aumento, come è evidente, rispetto ai due anni precedenti, è nettamente superiore sia a quello dell'area geografica (51,7%) sia a quello nazionale (61,6%).

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (per mille ‰)

Diminuisce la percentuale di cfu conseguiti all'estero dagli studenti regolari nel 2022 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) rispetto all'anno precedente (28,5‰: nel 2021 era pari al 41,7‰), superando però i livelli del 2020 in cui era pari 25,1‰ ed era di molto aumentato rispetto al 2019 in cui era stato pari all'11,6‰: il dato continua a rivelarsi decisamente superiore alla media sia dell'area geografica (6,5‰) sia nazionale (10,2‰). La percentuale dei laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 cfu all'estero nel 2023 resta molto alta: 136,4‰ (nel 2022 era pari all'83,3‰, nel 2021 all'187,5‰), assai superiore alla media sia dell'area geografica (55,4‰) sia nazionale (75,4‰). Risulta un 12,8‰ di studenti iscritti al primo anno (2 studenti) che hanno conseguito il diploma di scuola superiore all'estero.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

I valori che misurano il numero di cfu conseguiti mediamente nel 2022 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) dagli studenti del I anno risultano inferiori a quelli dell'anno precedente (30,4% contro 39,0% del 2021) e significativamente al di sotto del dato dell'area geografica (54,8%) e nazionale (54,7%), comprovando una tendenza alla diminuzione cominciata nel 2020. Più nel dettaglio risultano in flessione, per esempio, sia il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 cfu al I anno (38,5% a fronte del 42,3% nel 2021) sia in modo severo il dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 cfu al I anno (10,3% a fronte del 26,0% nel 2021). Va precisato che in diminuzione è anche la percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (38,5% contro 42,3% del 2021). Lieve flessione sempre nel 2022 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) della percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (46,5% contro 50,0% del 2021). Aumenta di molto nel 2023 la percentuale di laureati che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso (86,8% contro 73,5% del 2022): il dato si colloca assai al di sopra della media sia dell'area geografica (77,1%) sia nazionale (75,4%). Si stabilizza la percentuale di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, superando i valori degli ultimi due anni (56,7% contro il 53,3% del 2022, e contro il 53,9% del 2021), in controtendenza positiva in confronto alla media sia dell'area geografica (67,6%) sia nazionale (67,8%), dove il dato è sì superiore ma in decrescita rispetto agli ultimi 4 anni precedenti. La stessa inclinazione verso l'aumento si riscontra anche per la percentuale delle ore di docenza erogate dai docenti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo B (60,7% contro 57,3% del 2022) e per la percentuale delle ore di docenza erogate dai docenti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo B e di tipo A (62,1% contro 61,3% del 2022).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno per il 2022 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) è del 70,5%, in notevole crescita rispetto al 2021 (61,5%), in conformità a un orientamento che si è registrato negli ultimi anni anche a livello di area geografica e nazionale, in cui tuttavia si rilevano valori un po' più alti. La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso nello stesso corso di studio, 17,3% nel 2022 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati), in grave decremento rispetto al 2021 (39,4%), appare al di sotto di quelle dell'area geografica (24,9%) e nazionale (27,8%), dove pure i valori risultano in calo. Si consolida l'aumento della percentuale degli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (10,3% nel 2022 a fronte del 9,6% del 2021), ben più alta delle percentuali della medesima area geografica (4,9%) e nazionale (5,4%). La percentuale di abbandoni del CdS aumenta ancora nel 2022 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati), raggiungendo il 42,3% (contro il 37,9% del 2021), secondo un trend negativo comune all'area geografica (35,2%) e nazionale (34,3%), che, pur registrando valori assoluti più bassi, denotano comunque un peggioramento in percentuale più marcato.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Soddisfazione e occupabilità
Aumenta sensibilmente nel 2023 la percentuale dei laureandi soddisfatti del CdS (97,4% contro 89,8% del 2022): il dato è in assoluto il migliore negli ultimi 5 anni, e continua ad attestarsi con decisione sopra la media sia dell'area geografica (93,2%) sia nazionale (92,6%).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente
L'indicatore è rappresentato dal rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e dal rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza): nel primo caso il valore del CdS nel 2023 è leggermente aumentato (21,1 a fronte di 19,9 nel 2022), nel secondo caso resta sostanzialmente invariato (32,9 a fronte di 32,8 nel 2022). Entrambi i rapporti risultano al di sotto rispetto a quanto si registra nell'area geografica (rispettivamente 45,0 e 37,0); per quel che riguarda l'area nazionale, il primo rapporto risulta più basso (36,5), il secondo più alto (30,3).

CONCLUSIONI

Si confermano tanto i punti di forza quanto i punti di debolezza mostrati dal CdS negli ultimi anni. Tra i primi c'è sicuramente la spiccata attrattività, verosimilmente esito della varietà, solidità ed efficacia dell'offerta formativa, che va incontro alle esigenze degli studenti potenzialmente interessati. Si precisa che sul numero delle iscrizioni più 'qualificate' incide l'assenza di una Laurea Magistrale in Lettere classiche (LM-15): il numero degli studenti del curriculum classico (dunque verosimilmente provenienti dal Liceo Classico) sarebbe molto più elevato se si potesse contare sulla continuità dell'offerta formativa. In crescita progressiva anche il numero degli studenti che provengono da altre regioni. Inoltre il dato positivo che riguarda la percentuale dei laureati in corso (sempre superiore a quello dell'area geografica e nazionale) sembra indicare che l'architettura dei curricula è ben strutturata e l'impostazione del CdS in generale adeguata; il percorso che più della metà degli studenti compiono nei tempi previsti viene peraltro ampiamente integrato da esperienze di studio all'estero. Anche il valore relativo alla soddisfazione dei laureati e dei laureandi, in aumento, di fatto la pressoché totalità, appare assai incoraggiante, così come quello della loro 'occupabilità' dopo la laurea. Va sottolineato che le Parti sociali e gli Stakeholder periodicamente consultati forniscono valutazioni costantemente confortanti in merito alla pertinenza, alla completezza e all'idoneità culturale dell'offerta formativa proposta in rapporto ai possibili sbocchi occupazionali del CdS

triennale.

Di contro a questo contesto virtuoso, gli indicatori che attengono alla regolarità delle carriere quasi paradossalmente peggiorano: diminuisce in particolare in maniera preoccupante il numero di studenti iscritti nella durata normale del corso che conseguono almeno 40 cfu nell'anno solare; questi studenti (sia detto en passant: studenti per lo più non frequentanti) di fatto coincidono con studenti inattivi e che poi non conseguono il titolo (aumenta infatti anche la percentuale di abbandoni) o comunque non lo conseguono nei tempi previsti.

Tale contrasto si deve a diversi fattori, quali il numero eccessivo di studenti che si iscrivono essendo privi dei requisiti di base (lo si constata chiaramente già in occasione dei test di verifica delle conoscenze iniziali: e la situazione è diventata drammatica dopo gli anni di DAD nelle scuole superiori per l'emergenza sanitaria), e che dunque, incontrando difficoltà insormontabili in rapporto alla loro preparazione, vanno fuori corso o restano inattivi; l'alto numero di studenti affetti da disabilità o da disturbi specifici dell'apprendimento iscritti al corso; la presenza di un certo numero di immatricolati adulti, lavoratori o anche pensionati, che dichiarano di volersi dedicare agli studi per interesse personale; il rilevante numero (in aumento) di studenti che si iscrivono al CdS in L-10, che non prevede limiti di accesso, in attesa di effettuare il passaggio ad altro CdS a numero programmato locale (nello specifico L-19) o nazionale per il quale hanno già tentato l'accesso senza riuscire. Specie quest'ultima categoria di studenti influisce in misura molto decisa a livello statistico.

Il CdS ha intrapreso con grande impegno azioni di intervento su più piani (per esempio: miglioramento e potenziamento sia dell'orientamento alle iscrizioni, mirato a favorire una scelta consapevole e motivata del percorso di studio da parte degli studenti, sia del tutorato in itinere, per un sostegno nello studio e nel recupero delle lacune; razionalizzazione dell'offerta formativa e ottimizzazione dell'organizzazione degli insegnamenti del CdS; monitoraggio delle carriere degli studenti; precipua attenzione alla qualità della didattica e in generale dei servizi erogati agli studenti affetti da disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento) che si auspica con il tempo possano condurre a qualche risultato, pur nella consapevolezza che per risolvere le problematiche inerenti a quasi tutte le tipologie di studenti inattivi citate non si abbia a disposizione alcuno strumento correttivo.

La consistenza del corpo docente è sufficiente, ancorché non ottimale; ma sono migliorati il rapporto docenti - ricercatori di ruolo / studenti, pesato sulle ore di docenza, e la percentuale di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato e dai ricercatori di tipo B e A sul totale delle ore di docenza erogata.